

Sappiamo che sei a rischio chiusura, ma anche a rischio di gesti colmi di rabbia silenziosa.. Uno di voi, anzi uno di noi che si chiamava Giovanni Schiavon usava queste parole: "si può rimanere impiccati al chiodo della crisi? Avvelenati ad aspettare quella manciata di soldi che ti spettano e che non arriveranno mai? Denunciare i creditori? I tribunali ci mettono 7 anni per arrivare a una sentenza definitiva e intanto, intorno, ti fai terra bruciata". Morire così non ha senso, ma a volte sembra una prova troppo difficile da superare.

Ma oggi noi siamo qui! Siamo qui perché timidamente e con la poca fede che spesso abbiamo vogliamo stare di fronte a un altro albero che non è freddo e solitario. E' un albero impiantato nella terra della propria sofferenza, ha radici innestate nei sogni più importanti. E' cresciuto perché bagnato dalla linfa che è il sangue sparso da un Uomo che si è messo al tuo posto. Questo Uomo ha voluto occupare quello spazio per evitare che ti venisse la tentazione di andarci tu. Conoscendo la tua situazione e la tua rabbia, non ha perso tempo e ti ha preceduto sull'albero della Croce.. per lasciarti libero di scegliere qualcos'altro di diverso. L'uomo appeso a quella croce ti sta dicendo che la croce che porti non è così assurda, e se anche lo fosse.. prima di gettare la spugna ti chiede di aspettare ancora tre giorni, perché proprio in quella spugna potresti trovare da dissetarti, e dopo quei tre giorni potresti scoprire una luce e una forza che nessuno si aspettava, capace di far rotolare la pietra del non senso.

Caro imprenditore, tutti noi siamo con te sotto quella croce, forse siamo come te, magari anche con la corda in mano. Ma questo "stare" assomiglia tanto a quello della Madre del crocifisso che non ha ceduto alla disperazione, anzi, come ha sempre fatto.. serbava tutte queste cose e pensieri dentro il proprio cuore. In questa riflessione interiore, quella del cuore, è possibile allora fare memoria, dobbiamo ricordare la nostra storia! La memoria della fatica che vale la pena di fare per la propria dignità di uomini e donne; di quel tempo speso per il lavoro, forse anche del tempo non dato agli affetti o a te stesso per cui ora che non hai più il lavoro ti sembra di non avere altro, ma non è vero; di quel passato come la fame, la guerra, l'indigenza da cui con coraggio sei sempre uscito; di quella gavetta che hai fatto e che forse dovresti spiegare bene ai giovani che sembrano ingenui e pensano che non serva più.. e magari continuano a fare i mutui per cose non necessarie senza avere i soldi in mano.

C'è infine un altro tipo di memoria che tu devi avere e ricordare a ciascuno, cioè la fede meno parlata e più vissuta: quella della Domenica in cui si ringrazia Dio per ciò che si è ricevuto; quella della preghiera personale che è capacità di stare in silenzio e sperimentare interiormente di essere pieni e non vuoti; quella della capacità di sperare nella provvidenza, nel gusto dell'essenziale, in cui non servono troppe cose perché quando ci si sente amati da Dio si ha già tutto.

Caro imprenditore, a volte bisogna sperare che l'impossibile sia possibile e il crocifisso impiantato nel giardino del mondo dimostra che le cose si rinnovano, che possono succedere cose che nessuno si aspettava, che addirittura la morte può diventare vita, la vita dei risorti.

Lascia, carissimo, che quell'albero piantato nel tuo giardino possa essere quella croce che ti abbraccia e che ti salverà!



**Parrocchia
"San Francesco d'Assisi"
in CA' RAINATI**



Settimanale di informazione, proposte e appuntamenti della Parrocchia

31 MARZO 2013

Anno C

**DOMENICA DI PASQUA
RISURREZIONE DEL SIGNORE**

« Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo »



IL VANGELO DELLA DOMENICA

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

BUONA PASQUA

*A tutti, in particolare alle Famiglie, agli Ammalati e Anziani.
Mi sento vicino e auguro dal Signore Risorto
i doni della sua Pasqua.*

Don Luciano.

CA' RAINATI di San Zenone degli Ezzelini (Tv) - Via Risorgimento 90 - Tel. /fax 0423 567105
www.parcocchiacarainati.it mail ufficio parrocchiale: parrocchia.carainati@tin.it
Cell. don Luciano: 329 2056953 - mail privata don Luciano: lucianominetto@inwind.it

INTENZIONI SANTE MESSE

DOMENICA 31 MARZO 2013 - PASQUA di RESURREZIONE

Ore 7,30 - Artuso Luigi e Lanzarini Lino - Baron Maria e Gheno Nerino - Grossele Antonio e Tognon Giovanna - Gazzola Quinto, Maria e Berton Zaira - Cremasco Francesco e Conte Maria - Stradiotto Luigi, Chiara e Luigia - Andreatta Eugenio e Genitori - Campagnolo Virginia (p.w.).

Ore 10,00 - Zen Antonio - Marostica Gino - Minato Mafalda e Pasqual Andrea - Dalla Rizza Basilio e Anna - Secondo intenzione offerente - Barichello Francesco - D.ti Pellizzer e Masaro - Marostica Giovanni - Rebellato Giuseppe e Marin Teresa - Botteon Domenico, Francesco, Maria, Guido, Maria e Teresa - Carron Angelo - Boffo Mario.

Ore 19,00 - Ferronato Fausto - Marostica Guido, Dino e Luciano - Pasqual Silvana - Anime del purgatorio - Vettorello Guerrino.

LUNEDÌ 1 APRILE 2013 - DELL'ANGELO

Ore 10,00 - Secondo intenzione offerente.

MARTEDÌ 2 APRILE 2013

Ore 19,00 - Boffo Lino.

MERCOLEDÌ 3 APRILE 2013

Ore 9,00 - D.ti Fogal.

GIOVEDÌ 4 APRILE 2013 - AL MONTE

Ore 20,00 - Anime del purgatorio.

VENERDÌ 5 APRILE 2013 - Primo del mese

Ore 9,00 - Peretto Valentino (ann.) - Genitori e Figli C.

SABATO 6 APRILE 2013

Ore 19,00 - Visentin Giuseppe - Battagin Antonio, Giacomina e Adelina - Carlesso Giuseppe e Favrin Idelma - Favero Giovanni, Amelia e Angelo - Giuseppe/ine vivi e defunti.

DOMENICA 7 APRILE 2013 - DOMENICA IN ALBIS

Ore 7,30 - Reginato Angelo, Marostica Maria e Sr. Speranza Marostica - Barichello Francesco.

Ore 10,00 - Masaro Cirillo (ann.) e Masaro Ivana - Zen Marcella e Mario - Zilio Maurizio e Clorinda - Botteon Domenico - Gheno Giacinto, Giovanna e Boffo Mario - Carron Angelo.

Ore 19,00 - Marostica Guido, Dino e Luciano - Fausto, Santina e defunti Ferronato.

⇒ **PULIZIA DELLA CHIESA: Via Risorgimento.**

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

⇒ **DOMENICA 31 MARZO 2013**

➤ Ore 15,00 **VESPERI SOLENNI.**

⇒ **LUNEDÌ 1 APRILE 2013**

* Ore 10,00 s. messa: **LUNEDÌ** fra L'OTTAVA di PASQUA.

⇒ **MARTEDÌ 2 APRILE 2013**

* **NON c'è CATECHISMO** per le **MEDIE.**
* Ore 20,30 **GENITORI** e **PADRINI** dei Battezzandi, in Canonica.

⇒ **MERCOLEDÌ 3 APRILE 2013**

* **NON c'è CATECHISMO** per le **ELEMENTARI.**
➤ Ore 20,30 **VISITA PASTORALE a San Zenone: sono invitati gli Animatori dei gruppi giovanili delle 4 parrocchie.**

⇒ **GIOVEDÌ 4 APRILE 2013**

➤ Ore 20,00 s. messa al **MONTE** con la parrocchia di San Zenone.
➤ Ore 20,30 **VISITA PASTORALE a Mussolente: sono invitati i Gruppi Caritas e Missionario delle 4 parrocchie.**

⇒ **VENERDÌ 5 APRILE 2013**

* Ore 20,30 a Treviso, presentazione **GREST 2013.**

⇒ **SABATO 6 APRILE 2013**

➤ Ore 15,00 **VISITA PASTORALE del Vescovo: incontro finale a Mussolente per i Consigli Pastorali, Affari Economici, e tutti coloro che desiderano partecipare per un dialogo, domande e risposte, con il Vescovo.**

⇒ **DOMENICA 7 APRILE 2013**

* Ore 10,00 s. messa e **BATTESIMO COMUNITARIO** di:
GIROLAMETTO GAIA - PAROLIN ELENA - ZARDO MICHELE.

PENSIERI ...

Caro imprenditore,

sembra che ci sia un virus, una cancrena che si attacca alla testa e al cuore, e distrugge il significato delle proprie ambizioni, dell'impegno e infine della vita stessa. Anche oggi nel pordenonese un uomo di 57 anni si è tolto la vita. Nel 2012 sono stati in 96. Forse i veneti più di altri italiani non accettano l'idea del fallimento. La cultura veneta lo considera una vergogna. La chiusura di una azienda è un avvenimento che non può succedere. I tuoi dipendenti sono persone con cui lavori insieme anche da anni, conosci le famiglie, e dire che a breve saranno licenziati, è una esperienza intollerabile.